

# Lettera 64

## Ricordando il 260° della colonizzazione del 1763, un riuscito esperimento economico-sociale riuscito

Nel Settecento le nuove comunità, universitates, venivano create da privati grazie allo jus populandi concesso dal sovrano. Non così per Ustica la cui colonizzazione avvenne per mano pubblica, primo esperimento del genere per le isole del nel Mediterraneo.

In verità diverse furono le proposte di privati, tutte respinte con decisione dal Governo borbonico forse perché l'iniziativa aveva uno scopo militare: fortificare l'isola per difendere i commerci marittimi dagli insidiosi attacchi dei corsari barbareschi alle navi mercantili, oltre che ai paesi costieri.

Alcuni privati dimostrarono interesse a colonizzare l'isola a proprie spese. L'imprenditore palermitano Rattari fu il primo a esporsi ma la proposta non venne accolta. Un siciliano in servizio nell'esercito di Vienna si offrì di «fortificare l'isola e popolarla di tedeschi», ma l'offerta fu respinta per evitare che «sudditi di Vienna facciano vicino Palermo contrabbando di tutti li generi» (lettera del 16 nov 1762 di Tanucci al re in S. LOLLINI, Epistolario X, 192-1763, Ist. Poligr. Stato, Roma 1990). Vi riuscì un tale Canniggia, «persona sommessata» (socio occulto) del Rattari. Sfruttando la lentezza del governo il Canniggia, «dispensiere» e maestro di casa del Vicerè Fogliani, con modalità di incerta regolarità attrasse a Palermo un gruppo di liparoti, li trasferì sull'isola, li foraggiò e addirittura distribuì loro le terre. Non curò adeguatamente, però, la difesa dell'isola e così molti degli eoliani-usticesi finirono schiavi in Tunisia. Da Napoli venne ordinata un'inchiesta e fu tassativo l'ordine di estromettere i privati e di «andar popolando Ustica] sotto le onorate condizioni del demanio». Evidentemente -scrive il Trasselli- «si voleva evitare che l'isola diventasse un latifondo».

All'avvio della colonizzazione si fece vivo un altro imprenditore palermitano Giovanni Gerardi (sospettato socio del Canniggia) che si offrì come appaltatore unico delle opere di fortificazione, delle case e della fornitura di viveri. Il rifiuto di Napoli fu perentorio, ma «il Gerardi fece come il Canniggia: anticipò forniture di materiali e viveri e lavori senza contratto» e sarà anche lui ripagato, come il Canniggia. Così scrive il Trasselli e aggiunge: «Il progetto [del governo] prevedeva in linea principale le fortificazioni e in linea secondaria il popolamento; ma quest'ultimo divenne l'oggetto principale. [...] È forse lecito affermare che Ustica sarebbe stata popolata anche senza un piano governativo il quale ebbe il solo risultato di trasformare una naturale espansione demografica in esperimento economico-sociale» (C. Trasselli, Il popolamento dell'isola di Ustica nel secolo XVIII, Salvatore Sciascia, Calnissetta-Roma, 1966, pp. 41-42).

V.A.

In copertina: *Savallia Savalia*. Secca dei Coralli, Ustica.  
Foto Sergio Riccardo



## Lettera

DEL CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE ISOLA DI USTICA  
Rassegna di ricerche e memorie

**Editor:** Ennio Sassi

**Comitato editoriale:**

Vito Ailara

M. Grazia Barraco

Massimo Caserta

Franco Foresta Martin

Alessandro Gallo

Felice Longo

Annalisa Patania

**Collaboratori:** Chris Caravella, Mario Genco, Giuseppe Giacino, Roland Licciardi, Nicola Longo, Francesca Bertani.

**Progetto e realizzazione grafica:** Maria Grazia Barraco

**Stampa:** Tipografia Seristampa Via Sampolo 220 - Palermo

**Redazione:** Via Refugio 29, - 90051 Ustica

La collaborazione è aperta a tutti. Gli articoli firmati riflettono le opinioni dei loro autori. I manoscritti non si restituiscono. La Direzione si riserva di concordare eventuali tagli agli articoli ricevuti.

## Organi del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica

**Presidente Onorario:** Franco Foresta Martin

**Presidente:** Vito Ailara

**Vice Presidenti:** Costantino Di Trapani, Giacomo Lo Schiavo

**Consiglio Direttivo:** Maria Grazia Barraco, Daniela Bilello, Costantino Di Trapani, Giacomo Lo Schiavo, Annalisa Patania, Vittoria Salerno, Francesca Spatafora, Giovanni Tranchina

**Tesoriere:** Giacomo Lo Schiavo

**Segretario:** Vittoria Salerno

**Collegio dei Revisori dei Conti:** Presidente: Pietro Pomilia; membri: Giuseppe Di Pasquale, Antonino Zanca

**Coordinatore attività in USA:** Chris Caravella

**Responsabile per la Francia:** Roland Licciardi

**Sede legale:** Cortile Calderaro, 1 - 90051 Ustica

**Sede operativa:** Via Refugio 29, - 90051 Ustica

**Iscrizione:** Domanda di iscrizione, manoscritti e altro materiale vanno indirizzati alla Segreteria del Centro. Le quote sociali e le contribuzioni volontarie dei soci e dei lettori a favore del Centro Studi vanno versate con bollettino postale o con bonifico bancario sul c/c 20969903 intestato all'Associazione Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica-APS, IBAN IT82 D076 0104 6000 0002 0969 903 - codice BIC/SWIFT: BPPITRXXX, oppure con assegno bancario o vaglia postale intestato al Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica-APS.

**Garanzia di riservatezza:** Si garantisce la massima riservatezza sui dati forniti dai soci e dai lettori e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione. Le informazioni custodite nell'archivio del Centro verranno utilizzate esclusivamente per la corrispondenza diretta (legge 675/96).

*La carta utilizzata per la realizzazione di questa rivista proviene da fonti gestite in maniera ecosostenibile*